PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA
Via del Cenacolo, 45 – 00123 La Storta – Roma – tel. 06.30890267
Email: parrocchia@sacricuorilastorta.org **www.sacricuorilastorta.org**

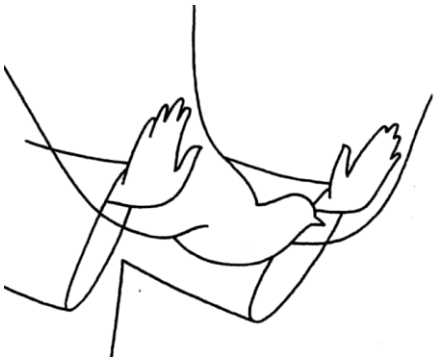
"DIES DOMINI"
Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

4 GIUGNO 2017 – DOMENICA DI PENTECOSTE (SOLENNITÀ)
LO SPIRITO SANTO PRIMO DONO AI CREDENTI

1ª Lettura: At 2,1-11 - Salmo: Sal 103 - 2ª Lettura: 1 Cor 12,3b-7.12-13 - Vangelo: Gv 20,19-23

Gesù soffiò e disse loro: «Ricevete lo Spirito Santo...»

Giovanni 20,22



Noi ti rendiamo grazie, o Padre: ogni volta che ci riuniamo nel nome del tuo amato Figlio egli si fa presente in mezzo a noi e ci fa dono del suo Spirito: Spirito che ci consola e ci libera da ogni amarezza, Spirito che ci guarisce dalle ferite del peccato, Spirito che ci illumina e ci conduce alla scoperta di tutta la verità. Fa' che con i suoi doni diveniamo capaci di consolazione, artefici di riconciliazione e di pace, testimoni della verità del suo Vangelo. Amen. Alleluia!

Nella stessa liturgia evochiamo due momenti di Pentecoste. La prima è quella vissuta dagli apostoli nell'intimità e nella quiete del Cenacolo «*la sera di quel giorno, il primo della settimana*» (Gv 20,19); della seconda ci parla Luca negli Atti degli Apostoli, nel contesto del mattino di una delle feste più care e gioiose della tradizione ebraica.

In realtà, portiamo oggi a compimento i giorni della Pasqua in cui, in più modi e in diversi momenti, non solo celebriamo ma facciamo entrare in noi il vento e il fuoco della risurrezione di Cristo quale promessa di vita e fonte di speranza per ogni creatura. I simboli del vento e del fuoco rievocano le pagine più grandi della tradizione ebraica e rimandano al mistero della vita che esige il movimento e il dinamismo di una fiamma che si nutre di legna e di vento per regalare luce e calore. Questi due simboli, così cari a tutte le tradizioni e che fanno parte integrante della vita quotidiana, ci ricordano che il dono dello Spirito Santo non solo è il «*primo dono ai credenti*», ma ne è la fonte perenne. Per questo l'apostolo Paolo enuncia con chiarezza che se «*uno solo e lo Spirito*» nondimeno «*vi sono diversi carismi*» e «*diversi ministeri*» (1 Cor 12,4). La parola dell'Apostolo andrebbe intesa ancora più profondamente tanto da dire che «vi sono diversità di misteri».

Quando il Signore Gesù si presenta ai suoi apostoli la sera di Pasqua augura loro due cose: la pace (Gv 20,19) come dono e la capacità di perdonare, dopo essere stati così profondamenti perdonati (20,23). Ambedue le cose non sono possibili se non nella misura in cui ciascuno è reso capace, proprio per opera dello Spirito Santo, di accogliere se stesso come mistero e di riconoscere negli altri un mistero da venerare e mai giudicare.

La sera di Pasqua, il passaggio del Signore risorto tra i suoi discepoli è capace di riportare la pace come dono di riconciliazione profonda con tutto ciò che la Pasqua ha rivelato di ciascuno, mettendolo in contatto con le proprie ombre; al mattino di Pentecoste sembra che ormai nulla e nessuno possa sentirsi o essere considerato estraneo a questo mistero di riconciliazione che inaugura i tempi nuovi della civiltà dell'amore: «*A quel rumore, la folla si radunò e rimase turbata, perché ciascuno li udiva parlare nella propria lingua*» (At 2,6).

Al mattino di Pentecoste la Chiesa è in grado di uscire dal Cenacolo per farsi animatrice della speranza e sostenitrice della gioia di tutta l'umanità. Ciò esige il passaggio, per i discepoli, dalla necessità di esprimersi al desiderio di essere capiti. La forza dinamica dello Spirito, che si manifesta in «*lingue come di fuoco*» (2,3) le quali non possono in nessun modo restare ferme o rimanere immobili, obbliga i discepoli a uscire e a fare della strada il luogo della vita e dell'annuncio, resistendo così a ogni tentazione religiosa che spinge a trincerarsi. La gente accorre perché sente un «*rumore*» (2,6) che rievoca quello udito da Ezechiele (37,7) nella pianura colma di ossa inaridite.

La casa della Chiesa non è misticamente silenziosa, ma vitalmente rumorosa e piena di vita come una casa piena di bambini che si aprono alla vita. Il fuoco che si manifesta e rimette in cammino i discepoli è la manifestazione piena di quello che essi confessano di aver sentito come ardore nel loro cuore mentre il Signore Gesù, fattosi loro compagno di strada, interpretava per loro la vita (Lc 24,32).

Anche a noi, come ai suoi discepoli, il Signore concede tutto il tempo necessario per attendere «*insieme… e con Maria la madre di Gesù*» (At 1,14) che il Cenacolo - come luogo di rifugio al pari di una tomba ben chiusa - si trasformi in un porto di mare. Là tutti possono testimoniare: «*Li udiamo parlare nelle nostre lingue delle grandi opere di Dio*» (At 2,11). Il Cenacolo è il nostro cuore, la nostra vita: ora luogo di tenera intimità con il Signore, ora luogo di tenebrosa paura e ripiegamento su noi stessi e sul nostro peccato. Ma è questo vuoto accolto e amato a diventare - come per gli apostoli - lo spazio della pienezza di un dono rinnovato in quanto «*tutti siamo stati battezzati mediante un solo Spirito*» (1 Cor 12,13).

Per il mistero della Pentecoste ciascuno è chiamato a vivere della «*manifestazione particolare dello Spirito per il bene comune*» (1 Cor 12,7). Si tratta di accogliere nel proprio «*vaso di creta*» (2 Cor 4,7) la piccola favilla di fuoco - una per «*ciascuno*» (At 2,3) nella «diversità» (1 Cor 12,4-6) - per tenerla accesa fino al ritorno dello Sposo. Nel frattempo, come alle vergini (Mt 25,1-13), se ci è concesso di sonnecchiare, ci è richiesto anche di non sprecare, di non svendere, né di esaurire la scorta di

quell'olio senza il quale le stolte trovarono che la «*porta fu chiusa*» (Mt 25,10). Siamo saggi e, prima di metterci in cammino, assicuriamoci che il nostro cuore sia massimamente vuoto dell'acqua dell'amore di sé perché possa – per grazia – riempirsi solo dell'olio dello Spirito e di niente altro. Se così sarà la nostra casa, la nostra vita sarà perennemente illuminata poiché anche per noi risuona la promessa: «*L'orcio dell'olio non si svuoterà*» (1 Re 17,14).

Così, ormai al tramonto di questo nuovo lungo Giorno di Pasqua che il Signore ci ha concesso di vivere, senza paura alcuna possiamo spegnere il cero che ha significato in questi giorni di letizia pasquale il suo essere vivo in mezzo a noi. Se il tempo di Pasqua si conclude nella meraviglia rinnovata della Pentecoste, non si chiude certo il tempo di quel dinamismo pasquale di cui lo Spirito del Risorto è animatore nel cuore di ogni discepolo e della Chiesa tutta. Il fuoco nuovo con cui abbiamo aperto la celebrazione della Veglia pasquale è ora il fuoco intimo che arde nei nostri cuori e ci rende testimoni di speranza e di gioia per tutti… per ciascuno.

PREGHIAMO

Signore Gesù,
ravviva nel nostro cuore
il fuoco del perdono
e il vento caldo e forte della pace.
Rendici capaci di accogliere
il tuo perdono e la tua pace
nella nostra vita
e nella nostra esistenza
per incontrare nel tuo nome
i nostri fratelli così che la vita brilli
e danzi e gridi di gioia.
Fa' che i nostri passi affrettati
ti corrano incontro,
animati dal mistero mirabile
del tuo Santo Spirito
che vive in noi come fuoco
che arde senza consumarsi.
Alleluia!

CALENDARIO LITURGICO - PASTORALE

Oggi DOMENICA 4	PENTECOSTE - SOLENNITÀ - I settimana del salterio
Lunedì 5	San Bonifacio, vescovo e martire
Martedì 6	*San Norberto, vescovo*
Venerdì 9	*Sant'Efrem, diacono e dottore della Chiesa*
DOMENICA 11	SANTISSIMA TRINITÀ - Solennità - II settimana del salterio

ATTIVITÀ PARROCCHIALI

Lunedì 5:
- Ore 19,15: Riunione mensile ministri straordinari della Comunione.
- Ore 21,00: Comitato per la Festa dei Sacri Cuori.
Mercoledì 7 ore 16,30: Verifica annuale dei Catechisti.
Giovedì 8 ore 21,00: La Redazione de Il Cenacolo

TUTTI I GIOVEDÌ IN CATTEDRALE
ore 17,15 - ADORAZIONE EUCARISTICA
ore 18,30 - S. MESSA

A partire da domenica 18 giugno, le sante Messe domenicali seguiranno l'orario estivo:
Cattedrale ore 8,30; 11,00 e 18,30
Pantanaccio ore 9,30

L'Oratorio estivo si farà dal 12 al 17 giugno 2017 (età 6-11 anni): sono aperte le iscrizioni in Segreteria.

CALENDARIO DELLE CELEBRAZIONI DEI SACRAMENTI DELL'INIZIAZIONE CRISTIANA
Oggi Domenica 4 giugno ore 10,00 – Cresime ragazzi

PELLEGRINAGGIO: 10 e 11 giugno S. Giovanni Rotondo con il Gruppo di preghiera Padre Pio.
Per iscrizioni rivolgersi presso la Segreteria parrocchiale tel. 06 30890267 oppure 06 30890738 (Sig. Felice) 06 30890612 (Sig.ra Bruna)

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

le 25 Cresime di oggi sono un'occasione per dire grazie a Dio del dono straordinario di questi battezzati che desiderano confermare la loro appartenenza alla "comunità dei salvati" per mezzo di Gesù Cristo. Ma anche un'opportunità per riflettere sul dono meraviglioso dello Spirito Santo "dato ai credenti". La terza Persona della Santissima Trinità è l'energia vitale e santificante, "Dio da Dio", che ci mantiene nella possibilità di avere un rapporto continuo con il Signore "amante della vita". Egli illumina il nostro cammino di figli dello stesso Padre, verso la meta definitiva del Paradiso e ci incoraggia nel presente ad essere testimoni di vita evangelica.

Buona solennità di Pentecoste.

Don Giuseppe Colaci